

dovrebbe dimettersi perché il suo pensiero non sarebbe "scientifico". Come ragiona de Mattei? Sentiamolo: "se Dio permette i terremoti e altre sciagure esistono ragioni che Egli conosce e che noi non conosciamo"; perciò dobbiamo "accettare la volontà di Dio dinanzi alle catastrofi naturali, pur facendo tutto quanto è in nostro potere per evitarle". Traduco: nascono figli Down? Facciamo di tutto per evitarli, ma se ci nasce, accettiamolo e amiamolo così. Avvengono catastrofi naturali: studiamo ogni modo per evitarle, ma se accadono, ciò non dimostra che l'universo sia, per utilizzare una espressione della Margherita Hack, solo una grande scorreggia ("il Big Bang è la più grande scorreggia dell'universo da cui è nato tutto quello che noi possiamo osservare"). Spieghiamo allora il punto di partenza di questo ragionamento: Dio esiste ed è Padre. Questo non è sempre ben chiaro, e ben visibile. Eppure, nonostante l'apparente indifferenza e ostilità del cosmo e delle forze naturali verso l'uomo, non è altrettanto vero che proprio l'evoluzione cosmica si è organizzata in modo tale da produrre quelle straordinarie e improbabilissime condizioni necessarie al "miracolo" della vita, come scriveva il genetista ateo Francis Crick, e al miracolo, ben più grande, dell'uomo? Per un credente, insomma, Dio c'è e l'uomo è immortale. Per questo occorre cercare di capire, almeno in piccola parte, perché, nonostante questo, il male accada. Scrive de Mattei, utilizzando anche le parole di mons. Manzella: "La grandezza della Divina Provvidenza si manifesta soprattutto nella capacità di Dio di trarre il bene dal male fisico e morale dell'universo, quel male che egli non causa, ma che permette per un fine superiore...Nessuno può dire con certezza se il terremoto di Messina o quello del Giappone sia stato un castigo di Dio... Per quale fine in concreto Dio ha operato in un caso speciale? Per quale fine Messina e Reggio sono state distrutte? Chi potrebbe dirlo? E possibile fare delle congetture, non è possibile affermare alcuna cosa con certezza. Intanto per noi, al nostro scopo, basta la sicurezza, che le catastrofi possono essere, e talora sono esigenza della giustizia di Dio". Ancora: "Le grandi catastrofi sono certamente un male, però non sono un male assoluto, ma una male relativo, dal quale sorgono beni di ordine superiore e più universali. La luce della fede ci insegna che le grandi catastrofi, o sono un richiamo paterno della bontà di Dio, o sono esigenze della divina giustizia, che infligge un castigo meritato, o sono un tratto della divina misericordia, che purifica le vittime aprendo loro le porte del Cielo. Perché il Cielo è il nostro destino eterno". Analogamente, Alessandro Manzoni, descrivendo don Rodrigo colpito dalla peste, fa dire a Fra Cristoforo: "può essere castigo o misericordia". Oppure castigo e misericordia insieme. In verità il credente non gioca a fare il Padreterno, non sa perché Dio permetta la nascita di un figlio Down o un terremoto, ma immagina che un significato che gli sfugge, ci sia. Così come hanno fatto tutti i popoli, che hanno sempre dato un significato metafisico al "diluvio universale". La giornalista Flavia Amabile, de La Stampa, ritenendo di dire cosa acuta, ha

d b

scritto che il discorso di De Mattei è condotto "in modo piuttosto anomalo per il suo ruolo", secondo "un punto di vista non particolarmente basato sulla scienza". Forse la Amabile dovrebbe tenere presenti tre cose. La prima: che a radio Maria de Mattei non parla come vicepresidente del Cnr, ma come cattolico. La seconda: che la spiegazione scientifica del male morale, non esiste, e quella del male naturale, non basta. Se bastasse, bisognerebbe dire che il figlio Down è solo un errore di trascrizione genetica, cioè un essere naturalmente inferiore; e che il terremoto non è altro che un aggiustamento, più o meno casuale, della crosta terrestre. Un'altra scorreggia, insomma... Ma questa spiegazione "scientifica" non soddisfa, perché l'uomo non è una formica né una mela, e anela al perché metafisico di ciò che accade. Per questo di fronte al Down è capace di vedere in profondità, la dignità immortale di un uomo come gli altri, e di fronte al dramma di un terremoto, non può che implorare Dio, o anche maledirlo. Infine, la Amabile dovrebbe sapere che i più grandi scienziati della storia (Copernico, Galilei, Keplero, il fondatore della geologia Stenone, Galvani, Volta, Mendel, Pasteur, Maxwell, Planck...) erano religiosi, credevano cioè al peccato, all'anima, a Dio, alla Transustanziazione, e persino all'Apocalisse (vedi Newton), senza che per questo qualcuno si sognasse accusarli di "un punto di vista non particolarmente basato sulla scienza". Nessuno di loro avrebbe mai rinunciato a chiedersi il perché ultimo del problema del male. Forse anche perché giornalisti di un certo tipo, a quei tempi, per loro fortuna, non c'erano... Fonte: Libertà e Persona, 01/04/2011

6 - TERREMOTO IN GIAPPONE 2: LA CULTURA DOMINANTE NON TOLLERACHE IN UNA RADIO CATTOLICA SI RICORDI L'ESISTENZA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Le catastrofi ci distaccano dalla vita terrena e ci richiamano col pensiero al fine ultimo della nostra vita, che è immortale di Roberto de Mattei

Il 16 marzo, nel corso di una trasmissione a Radio Maria, ho svolto una riflessione sul mistero del male a partire da due episodi di attualità: il terremoto del Giappone e l'uccisione del ministro pachistano Shahbaz Bhatti. Ho spiegato, alla luce della teologia e della filosofia cristiana, che in entrambi i casi ci troviamo di fronte al problema del dolore e del male. Ma con una fondamentale differenza. La sofferenza che consegue alle catastrofi naturali, come in Giappone, è indipendente dalla volontà dell'uomo, mentre il male subito da chi è perseguitato non proviene dalla forza della natura, ma dalle passioni umane. Si tratta, in una parola, di un male fisico causato da un male morale. Il male compiuto dall'uomo, quando si esprime sul piano pubblico e sociale,

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono stati testati, senza paraocchi e senza pregiudizi dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 10 aprile 2011)

Il miracolo della risurrezione di Lazzaro simboleggia anche la risurrezione spirituale di ciascuno di noi, dalla morte del peccato alla vita soprannaturale. Questo dono lo abbiamo ricevuto con il santo Battesimo. Per questo motivo, Arrivati al termine di questa omelia, vorrei indicare un piccolo pensiero da fare nostro e da portare, a casa, per poi meditarlo nei prossimi giorni. Il pensiero riguarda proprio il Battesimo. Facciamo un serio esame di coscienza: sono fedele alle promesse battesimali, ovvero all'impegno di credere e di rinunciare al peccato, oppure mi sto adeguando sempre di più alla mentalità di questo mondo? Per essere fedeli alle promesse del Battesimo, il segreto è quello di mettere la nostra vita nelle mani della Madonna e di pregarla ogni giorno. Lei, che è stata la prima discepola del Signore, Colui che ha vissuto il Vangelo e assoluta fedeltà, aiuterà anche noi ad essere fedeli e a vivere come figli della luce.

come quello del Signore. risorgerà per non morire più e, se l'anima sarà in Paradiso, risorgerà glorioso, Gesù invece risorse glorioso, dischiudendo a noi le porte della Vita eterna. Il miracolo operato dal Signore preannunzia anche la nostra risurrezione avvenuta alla fine dei tempi. La fede ci assicura che il nostro corpo non rimarrà nella tomba, risorgerà per riunirsi all'anima e vivrà eternamente. Anche a noi, Gesù gridò: "venite fuori!" (Gv 11,43). A quelle parole divine il nostro corpo

Recentemente il professor Roberto de Mattei, affrontando in termini teologici, il recente terremoto in Giappone, ha sollevato un forte dibattito. Cosa ha detto di così particolare il De Mattei?

Ha proposto una domanda che da sempre angustia l'uomo: unde malum? (da dove il male? N.d.BB) Questa domanda è il più grande scandalo con cui ognuno di noi abbia a che fare. "Perché?" ci chiediamo tutti, quando il telegiornale ci presenta morti violente, omicidi efferati e mostruosità di cui l'uomo si rende protagonista.

A questa domanda vi sono due risposte.

Il credente tira in ballo il peccato originale, la legge di Dio, la libertà umana. L'ateo, invece, prova a giustificare con il determinismo (Lombroso), la società che corrompe gli individui (Rousseau), il domani in cui, passando per i gulag e i tribunali rivoluzionari, non vi saranno più né ladri, né delinquenti, e quindi, come promettevano Marx e i suoi epigoni, neppure polizia, eserciti e tribunali. Altri ancora negano del tutto l'esistenza del male morale, in nome di un totale relativismo, oppure si limitano a non proporre alcun tentativo di risposta, ma il problema del Bene e del male, del Vero e del falso rimane.

Oltre al male morale, di cui l'uomo è personalmente colpevole, ha aggiunto de Mattei, ci sono i mali "naturali", che avvengono senza colpa specifica: un figlio che nasce malato, un terremoto, una catastrofe naturale. Anche di fronte a questi fatti vi sono due atteggiamenti possibili. Vediamo prima quello dei Voltaire e degli atei di ogni epoca: per costoro le catastrofi naturali sono la dimostrazione che Dio non esiste, o che, se c'è, non si prende cura dell'uomo.

La conseguenza filosofica è chiara: siamo solo "bambocchi di carne", agglomerati di atomi, figli del caso e della necessità, macchine complesse destinate ai vermi... In quest'ottica, si badi bene, che l'uomo muoia prima o dopo, per terremoto o per un embole, a gruppi di 5 o di 10, non cambia molto. Perché ti stupisci che io non mi curi di te - dice all'Islandese la Natura dell'ateizzante Leopardi - che io ti perseguiti con il freddo e il caldo, i terremoti e gli tsunami? Tu non sei niente, non vali niente, sei solo parte di un immenso meccanismo cieco che tutto stritola, e che non distingue tra uomini e formiche.

Diciamoci la verità: se l'uomo non è altro che materia, e solo materia, perché addolorarci così tanto per un terremoto che uccide migliaia di uomini e non per una pioggia che allaga un formicaio?

Questa, se fossero coerenti, dovrebbe essere la posizione dei membri dello Uaar che urlano contro de Mattei: "terremoto del Giappone e tsunami sono l'equivalente di una tempesta che distrugge una tonnellata di mele, o che stermina un formicaio". Come un "colpo di fortuna", per dirla con R. Dawkins, ha generato l'universo e l'uomo, così liberi "colpi di sfiga" si incaricano di tanto in tanto di devastare Terra e individui.

De Mattei, al contrario, propone una visione diversa, una visione cattolica. Non piace? Liberissimi. Ma non occorre urlare contro il retrogrado che

va denunciato e combattuto. Quando invece il male si abbatte sull'uomo, indipendentemente dalla sua volontà, come nel caso delle sciagure naturali, bisogna rassegnarsi ad esso perché tutto ciò che non dipende dalla volontà dell'uomo, dipende dalla volontà di Dio, non nel senso che Dio sia autore del male, perché Dio è sommo bene e incapace di ogni male, ma perché la Divina Provvidenza, da ogni male è capace di trarre il bene. Per comprendere l'azione della Provvidenza, che dà una ragione a tutto ciò che avviene, anche alle tragedie, come i terremoti, bisogna però avere una prospettiva soprannaturale: la prospettiva di chi crede nell'esistenza di un Dio creatore e remuneratore della vita eterna.

Per meglio spiegare questi concetti, ho citato un libricino pubblicato all'indomani del terremoto di Messina da mons. Orazio Mazzella, (1860-1939), arcivescovo di Rossano Calabro, dal titolo La provvidenza di Dio, l'efficacia della preghiera, la carità cattolica e il terremoto del 28 di Dicembre 1908: cenni apologetici (Desclée e C., Roma 1909). In questo scritto mons. Mazzella scrive che varie sono le ragioni per cui Dio può permettere le catastrofi.

In primo luogo esse ci distaccano dalla vita terrena e ci richiamano col pensiero al fine ultimo della nostra vita, che è immortale.

In secondo luogo esse possono essere un castigo che ci purifica dalle nostre colpe individuali o collettive. Fu il terremoto di Messina un castigo di Dio? «Chi potrebbe dirlo? - commenta mons. Mazzella - E possibile fare delle congetture, non è possibile affermare alcuna cosa con certezza. Intanto per noi, al nostro scopo, basta la sicurezza, che le catastrofi possono essere, e talora sono esigenza della giustizia di Dio».

In terzo luogo le grandi catastrofi sono spesso una manifestazione non della giustizia di Dio, ma del suo amore misericordioso. Mons. Mazzella scrive che il terremoto può essere stato un battesimo di sofferenza che ha toccato il cuore di molte vittime, unendole a Dio. Non c'è compiacimento per le sofferenze in queste parole, ma desiderio, al contrario, di consolarle. Sapere che i miei dolori sono ordinati ad un fine superiore è certamente più consolante di sapere che sono frutto delle cieche forze del caso.

Qualcuno dirà che il terremoto è un fenomeno di natura, risultato di forze fatali, perché governate da leggi precise e costanti, e che per questo non può esser legato alle esigenze variabili della giustizia o della misericordia di Dio. Se però Dio è l'autore dell'universo, chi potrebbe negargli la scienza e la potenza di disporre il meccanismo delle forze e delle leggi della natura in modo da produrre un fenomeno secondo le esigenze della sua giustizia o della sua misericordia? I disegni di Dio sono imperscrutabili, talora sono mistero di giustizia, talora mistero di misericordia, ma sempre misteri degni di un'infinita sapienza e di un'infinita bontà.

Le grandi catastrofi sono certamente un male, però non sono un male assoluto, ma un male relativo, dal quale possono sorgere beni di ordine superiore e più universali. La luce della fede ci insegna che le grandi catastrofi, o sono un richiamo paterno della bontà di Dio, o sono esigenze della divina giustizia, che infligge un castigo, o sono un tratto della divina misericordia, che purifica

SpA, dobbiamo essere ancora prima trasparenti e dire fino all'ultimo centesimo formattarsi. La risposta non si fa attendere: proprio perché non siamo una è una Società per Azioni ci dovrebbe essere un po' più di fiducia e meno

Viste le proteste di qualche delegato si risponde che visto che il MPV non spese, dobbiamo essere ancora prima trasparenti e dire fino all'ultimo centesimo cosa centiamo. Neppure un foglietto, una disamina un minimo precisa delle

rappresentanti la metà di tutte le uscite del bilancio (peraltro non distribuito dove finisce quel mezzo milione di euro di uscite non dettagliate e che questa questione marginale... Eppure bisognava forse capire un po' meglio negli ultimi cinque minuti e poi... il parano invita tutti a soprassedere su

manifera per evitare il dibattito: si presenta l'approvazione del bilancio padrone del MPV da oltre vent'anni, e l'assemblea chiamata a ratificare, in

si è svolta secondo i soliti canoni, ormai noti: lezione fume di Carlo Casini, l'ultima assemblea nazionale del 19 marzo 2011 del Movimento per la Vita

DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

risultavano. Lazzaro tornò in vita, per poi morire di nuovo alcuni anni dopo.

Questo miracolo è pieno di significati. Prima di tutto preannunzia la Morte e Messia.

(Gv 11,43). Lazzaro ritornò in vita e, a quella vista, molti credettero nel

ancora di più il miracolo da lui operato. "Commosso profondamente" (Gv

ancora di più nel suo Cuore, come ha fatto con Lazzaro, Marta e Maria. Il

senza abbandonata proprio nel momento del bisogno.

quasi, mio fratello non sarebbe morto?" (Gv 11,21). In un certo senso, Marta si

nasce il suo dolore per quell'assenza e disse: "Signore, se tu fossi stato

giorni nel luogo dove si trovava. Quando infine arrivò a Betania, Marta non

Per avendo appreso della malattia di Lazzaro, Gesù rimase ancora per due

nostre affezioni, anche e soprattutto quando ci sembra di essere dimenticati.

e "scopriò in piano" (Gv 11,35). Il Cuore di Gesù è sempre sensibile alle

sorelle, Marta e Maria. "Gesù [...] si commosse profondamente" (Gv 11,33)

Gesù per la morte di questa persona a Lui tanto cara, e per il dolore delle due

Nel racconto di questo miracolo colpisce un particolare: la compassione di

Gesù, egli giaceva ormai da quattro giorni nel sepolcro.

del Disegno di salvezza. Nel frattempo, Lazzaro morì, e quando infine giunse

fat compiere ai Discepoli che nessuno poteva nuocerli prima che fosse

perché la luce non è in lui" (Gv 11, 9-10). Con questa frase Gesù voleva

perché vede la luce di questo mondo, ma se cammina di notte, inciampa,

Gesù il rassicurò con questa frase: "Se uno cammina di giorno, non inciampa,

vi era il rischio per Gesù di inciappare in quelli che lo volevano uccidere. Ma

Gesù non si precipitò da loro e, soltanto dopo due giorni, si mise in cammino

una visita di Gesù. Ci fu chi raggiunse il Signore per portare la notizia, ma

Lazzaro era gravemente infermo e le due sorelle desideravano ardentemente

tre amici carissimi di Gesù, Lazzaro, Marta e Maria, fu visitata dal dolore.

incandescente e i suoi nemici lo cercavano a morte. Nel frattempo, la casa dei

miracolosa in tutta la Bibbia. Quando ormai la sua vita volgeva al termine,

questo pagina abbiamo la descrizione più ampia e partecipativa di un

Il Vangelo di oggi ci presenta il miracolo della risurrezione di Lazzaro. Con

Adriano Fessina

consentito e vita quanto è già vietato (-, ma presta il fianco ad abus!) - di

dell'Università Cattolica sostiene che questa legge consente ciò che già è

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

10 LETTERE ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD

9, ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? EPPURE C'E'

8 LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: NON FERMERLA

7 L'EUTANASIA, ANZI... - Il direttore del Centro di Bioetica

6 DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA - Viene inviato per posta con

5 CHI DICE: LASCIATECI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI - Più

4 ADRIANO FESSINA

3 ADRIANO FESSINA

2

1 - MOVIMENTO PER LA VITA: SVELATI I RETROSCENA

godono di libertà di culto e di riunione. La Caritas libica è un organismo stimato e richiesto di interventi. Due fatti eccezionali. Nel 1986 Gheddafi ha scritto a Giovanni Paolo II chiedendo suore italiane per i suoi ospedali. Costruiva ospedali e dispensari, ma non aveva ancora infermiere libiche. La richiesta veniva dal buon esempio delle due francescane infermiere italiane che hanno assistito il padre di Gheddafi fino alla morte. Oggi in Libia ci sono circa 80 suore cattoliche (soprattutto indiane e filippine, ma anche italiane) e 10.000 infermiere cattoliche filippine e indiane, oltre a molti medici filippini, indiani, libanesi, italiani. Il vescovo Martinelli mi diceva: "La presenza di queste giovani donne cristiane, professionalmente preparate, gentili, attente alle necessità del malato che curano con amore, stanno cambiando l'immagine del cristianesimo fra i musulmani". In nessun Paese islamico tutto questo è permesso.

Secondo fatto. Sono stato nel deserto a 900-1000 km. da Tripoli, dove sta fiorendo una regione ex-desertica per l'acqua tirata su dalle profondità della terra. Un lago di 35 km. di lunghezza e campagne coltivate e cittadine, dove 20 anni fa non c'era nulla. La città di Sebha capitale della regione ha 80 mila abitanti, dove vive un sacerdote medico italiano, don Giovanni Bressan (di Padova) che è stato uno dei fondatori dell'ospedale centrale. Don Bressan ha riunito i molti africani profughi dai paesi a sud del deserto (Nigeria, Camerun, Ciad, ecc.) fondando per essi una parrocchia, una scuola, un centro di riunioni e di gioco. Gli africani lavorano e sono pagati, per tre o più anni rimangono nel sud, poi hanno soldi a sufficienza per tentare il passaggio in Italia! Fanno tutti i lavori e sono ammirati perché lavoratori onesti e forti. Don Vanni (Giovanni) riesce a fermare alcune famiglie, le altre vogliono venire in Italia, in Europa. Il cammino della Libia verso la piena integrazione nel mondo moderno e nella Carta dei diritti dell'uomo e della donna, era cominciato. Non difendo Gheddafi e la sua dittatura, ma mi pare giusto testimoniare anche aspetti del suo operato, del tutto ignorati in questi giorni.

Il 26 marzo scorso Magdi Cristiano Allam ha scritto su "Il Giornale": "Nella guerra esplosa in Libia e che vede l'Italia in prima linea, l'unica vera certezza, al di là delle reali intenzioni di chi l'ha scatenata, è che a vincere saranno gli integralisti islamici e che, di riflesso, le popolazioni delle sponde meridionale e orientale del Mediterraneo saranno sempre più sottomesse alla sharia, la legge coranica che nega i diritti fondamentali della persona e legittima la dittatura teocratica. Un esito che è esattamente l'opposto dei proclami ufficiali di Sarkozy e Obama straripanti delle parole d'ordine 'libertà' e 'democrazia'".

Fonte: AsiaNews, 28/03/2011

5 - TERREMOTO IN GIAPPONE 1: LA CULTURA LAICISTA IN ITALIA SI SCAGLIA INGIUSTAMENTE CONTRO RADIO MARIA E IL PROFESSOR DE MATTEI

Eppure era stata riproposta semplicemente la dottrina cattolica di sempre sul mistero del male

le vittime aprendo loro le porte del Cielo, che è il destino eterno dell'uomo. Morte, malattie, sofferenze, angosce di ogni tipo, tutto è frutto del peccato e tutto può essere vinto dalla vita della Grazia che, morendo sulla Croce, Gesù Cristo ha portato agli uomini spalancando loro le porte della vita eterna, della eterna felicità. Sono questi i pensieri a cui ci dovrebbero richiamare le tragedie collettive, come i terremoti, permessi da Dio per ottenere beni spirituali più alti della vita materiale, perché le sofferenze materiali non sono il male supremo e Dio le permette, come castighi o come purificazioni, e comunque, sempre, come strumenti di meditazione, per aprire il nostro cuore a beni più alti di quelli materiali.

Ho svolto queste riflessioni, come cattolico, agli ascoltatori di una radio cattolica. L'UAAR (Unione Atei Agnostici Razionalisti) le ha registrate e messe in rete reclamando le mie dimissioni da Vice Presidente del CNR. L'attacco furioso degli atei militanti non mi impressiona: è un'ennesima espressione della dittatura del relativismo a cui siamo sottoposti. Fa riflettere invece l'imbarazzato silenzio del mondo cattolico o, peggio ancora, le confuse elucubrazioni sul mistero del male apparse su qualche sito che cattolico si professa.

Eppure, non ho fatto che esprimere la dottrina cattolica tradizionale, secondo il Magistero dei Padri, dei dottori della Chiesa, dei Pontefici. Il fatto è che, accanto ai teo-evolutionisti esistono oggi i catto-ateisti, che sono quei cattolici che pur professando verbalmente di credere in Dio, di fatto vivono immersi nell'ateismo pratico.

Essi spogliano Dio di tutti i suoi attributi, riducendolo a puro "essere", cioè a nulla. Credono, e talvolta dicono apertamente, che Dio, dopo aver creato il mondo, lo abbandona a se stesso. Tutto ciò che accade è per essi frutto della natura, emancipata dal suo autore, e solo la scienza, non la Chiesa, è in grado di decifrarne le leggi. Non si capisce, a questo punto, neppure l'utilità della preghiera. Chi prega, infatti, chiede a Dio di intervenire nella propria vita, e quindi nelle cose del mondo, per essere protetto dal male, e per ottenere beni spirituali e materiali. Ma perché mai Dio dovrebbe ascoltare le nostre preghiere se si disinteressa dell'universo da Lui creato? Se, al contrario, Dio può, con i miracoli, cambiare le leggi della natura, evitando le sofferenze e la morte di un uomo, o l'ecatombe di una città, può anche decidere che sia meglio, che un uomo o una città perisca come insegnano, in innumerevoli passi, le Sacre Scritture.

E poi: se chi ricopre una carica pubblica, non può ricordare le verità perenni della fede cattolica, dovrebbero allora essere radiati dalle università e dalle scuole tutti i docenti che credono nei dogmi "anti-scientifici" dell'Immacolata Concezione o della transustanziazione, anche se ne parlano da privati cittadini, come io ho fatto ricordando, in una radio cattolica, l'esistenza della Divina Provvidenza. Il fatto è che il mondo cattolico ha perso il senso cristiano della storia e muore d'inedia spirituale e culturale mentre l'Islam e altre religioni avanzano alla conquista dell'Occidente. Chi crede ancora in Dio, chieda oggi con forza il suo aiuto!

Fonte: Corrispondenza Romana, 5/4/2011

L'epitaffio più crudele gliel'ha dedicato El País: «bbene sì, il giornale fiancheggiatore del Partito socialista spagnolo, fino a poco tempo fa sostenitore entusiasta del governo, «Zapatero aveva detto che non ci avrebbe mai perdonato in giro». A quel punto il gioco è fatto e si apre nelle loro menti una falla nella diga della cultura dominante che gli viene proposta come pensiero unico.

Fonte: Redazione di BastiaBugie, 3/04/2011

MA LO ZAPATERISMO PUÒ SOPRAVVIVERE
2 - ZAPATERO NON SI RICANDIERA' ALLE PROSSIME ELEZIONI,
In otto anni ha trasformato la Spagna: matrimonio omosessuale, divorzio-
express, liberalizzazione della ricerca sulle staminali embrionali, teoria del
gender insegnata a scuola, clonazione, aborto facile per le minorenni, ecc.

di Luigi Geninazzi

anche perché chi dissente viene eliminato.
Casini ed Anzani continuano a fare ciò che vogliono, sempre e comunque,
casini non nulla... E piano piano, il militante tipo, si stufa... lasciando che
una volta si chiede: perché mi hanno convocato? Cosa c'è dentro io? Le mozioni
Tutto finisce così: il militante della base del Movimento per la Vita ancora
non viene diffuso. Ma il giorno dopo è già pubblicato su Avvenire.
sta che la mozione, in assemblea, viene solo letta e fatta approvare. Il testo
e MPV; non tra cariche politiche e presidenza del Movimento. (Fatto
Carlo Casini che ha appoggiato la candidata abortista in Piemonte alle ultime
c'è incompatibilità tra MPV e Verità e Vita, ma non tra UDC (il partito di
Anzani, l'addio ecc... Gli uomini di Casini, direbbero i maligni, quelli per
saper chi la ha firmata... Poi si viene finalmente a sapere: l'hanno firmata
l'assemblea non può leggere né la mozione né
si nichia, si tergiversa... l'assemblea non può leggere né la mozione né
ha la mozione in mano. "Chi sono i firmatari?" chiede qualcuno. Inizialmente
MPV e Comitato Verità e Vita. Anzani legge, con tono quasi distaccato, ma
di teatro: Anzani legge una mozione in cui si dichiara l'incompatibilità tra
legge sulle Dar. Discussione? Nessuna. Né prima né dopo. Infine, colpo
Poi l'assemblea è stata chiamata a pronunciarsi in favore dell'attuale
serve il giornale stesso.

Fonte: Redazione di BastiaBugie, 30/03/2011

11 - OMELIA PER LA V DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A - (Gv)

Visto che seguì un gruppo di ragazzi delle superiori potrai far vedere loro
il dvd e poi nella discussione che seguirà puoi leggere e commentare punto
per punto la scheda divulgativa. Sono molto adatta sia per i ragazzi delle
medie che delle superiori e chi lo ha usato ha ottenuto ottimi risultati perché,
in fondo, il ragionamento è semplice e proposto in modo accattivante che
prende in giro". A quel punto il gioco è fatto e si apre nelle loro menti una
falla nella diga della cultura dominante che gli viene proposta come pensiero
unico.

www.fimone.splinder.com/tag/evoluzionismo+fallito

gratuitamente la scheda:
Per ulteriori informazioni sul dvd "Evoluzionismo fallito" o per scaricare

i principali errori dell'evoluzionismo.

Oltre al dvd troverai anche una scheda divulgativa in dieci punti che riassume

tramite mail.

Per quanto riguarda il dvd divulgativo, siamo stati subsassati dalle richieste e

ciò indubbiamente ci ha riempito di gioia. Per averlo, puoi richiedere

www.bastiabugie.it/it/fitra_argomenti.php?id=12

a questo link:

Per vedere i vari articoli da noi pubblicati su questo argomento puoi andare

Come abbiamo più volte detto, l'evoluzionismo di scientificismo non ha nulla.

Come dogma scientifico da opporre al dogma cattolico della creazione.

Staccare una di queste battaglie e quella contro l'evoluzionismo visto

nella nostra battaglia di smascherare le bugie della cultura dominante.

abbiamo scelto la tua mail fra le tante che ci sono arrivate per incoraggiarci

Caro Francesco,

Francesco

grandi!!!

Un saluto e un abbraccio al gruppo che cura il sito BastiaBugie!!! Site

come posso averlo e come devo fare per pagarlo. Grazie mille!!!

argomento. Sono interessato al DVD "Evoluzionismo fallito". Fatemi sapere

firmato sull'argomento che mostri gli ultimi sviluppi della scienza su questo

dalle scuole elementari. Sarei molto contento, quindi, di proporti qualche

teoria dell'evoluzionismo darwiniano, purtroppo, è stata loro incurata sin

loro l'uomo è un animale come gli altri, solamente un po' più evoluto. La

ben volentieri li spinge a guardare alla Chiesa con un certo scetticismo. Per

proporzionata loro come una verità scientifica di assoluta certezza, spesso e

sul tema dell'evoluzione umana. L'idea che l'uomo derivi dalla scimmia,

quarta e quinta superiore. Spesso e volentieri vengono fuori discussioni

7 - LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO: IL QUOTIDIANO AVVENIRE HA TENTATO DI SOFFOCARE LE VOCI DISSENZIENTI

Ma il pensiero unico sul fine vita ha mostrato tutti i suoi limiti e il coperchio del conformismo non regge più: molti si sono accorti che la legge sulle DAT sarà un clamoroso autogol da Comitato Verità e Vita, 30/03/2011

Una fetta importante del mondo cattolico italiano si è mobilitata in queste settimane per sostenere con tutte le forze l'approvazione della legge sulle DAT. La centrale operativa di questo nocciolo duro è stata il quotidiano Avvenire, che da settimane va pubblicando articoli a ripetizione che inneggiano al disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento. Il fatto curioso è che per lo più questi apologeti non rispondono alla cultura radicale o antivita, ma sembrano rivolgersi ossessivamente a quanti, fra i pro-life, contestano la legge. Nonostante la soverchia sproporzione di forze, nonostante la censura sistematica applicata a danno di chi critica le DAT da posizioni anti-eutanasiche, nonostante, insomma, la sensazione di vedere in campo la riedizione del duello Davide contro Golia, le realtà come il Comitato Verità e Vita sono sottoposte a un continuo martellamento argomentativo. Gli antichi direbbero: la lingua batte dove il dente duole.

L'obiettivo è parso evidente man mano che questa "gioiosa macchina delle DAT" ha iniziato a muovere i suoi ingranaggi: trasmettere l'impressione di un fronte unito e granitico, ultraconvinto che questa legge sia buona e giusta, e che una volta approvata impedirà l'eutanasia, creando un idilliaco rapporto fra medici e pazienti. Lasciar credere che tutti i cattolici e i pro-life siano gioiosamente uniti, marciando come nel Quarto Stato di Pellizza da Volpedo, nel difendere le magnifiche sorti e progressive delle DAT per legge.

Ma con il passare del tempo, la macchina ha iniziato a cigolare, e poi a incepparsi. Tre anni fa furono il Comitato Verità e Vita, Giuliano Ferrara, Francesco Agnoli e Luca Volontè a schierarsi contro una legge sul testamento biologico, o DAT che dirsi voglia, con argomenti ascrivibili alla cultura per la vita. Non sono mancate altre voci importantissime contro la legge sulle DAT, come ad esempio quella di Angelo Fiori, medico e già direttore della prestigiosa rivista di bioetica dell'università Cattolica Medicina e Morale.

Nei giorni scorsi Avvenire ha calato l'asse di bastoni, pubblicando un manifesto a favore delle DAT che recava in calce molte firme autorevoli della cultura cattolica italiana. Eppure, nemmeno questo atto inusuale è riuscito a far tacere le voci dissenzienti, che anzi si sono moltiplicate: sul Foglio di Giuliano Ferrara sono scesi in campo la coppia di apologeti cattolici Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, supportati da un anonimo magistrato che ha contestato duramente la legge sulle DAT in una ampia paginata di orientamento pro-life.

Sono poi venute le critiche alla legge sulle DAT da parte della Comunità Giovanni XXIII fondata da don Benzi, che il quotidiano dei vescovi ha

Il vescovo di Tripoli, mons. Giovanni Martinelli (AsiaNews.it, 25 marzo) aggiunge: "La guerra poteva essere evitata. Qualche giorno prima che Sarkozy decidesse di bombardare, si erano aperti spiragli veri di mediazione. Ma le bombe hanno compromesso tutto".

Dittatore dal 1969, all'inizio Gheddafi ha seguito una linea anti-occidentale e anti-italiana, fino a finanziare il terrorismo di matrice islamica, le moschee e madrasse islamiche d'ispirazione estremista in tutto il mondo. Ha espulso dalla Libia i 25 mila italiani e altri stranieri che tenevano in piedi l'economia e i servizi pubblici, riducendo il suo popolo alla miseria. Nel 1986, Reagan bombardò le sei tende, all'interno di caserme, in una delle quali viveva il premier libico, che scampò per miracolo.

Isolato fra Egitto e Tunisia filo-occidentali, capi che la linea rivoluzionaria era fallimentare, a poco a poco ha cambiato politica: ha continuato a fare discorsi rivoluzionari e anti-occidentali, ma in pratica, specie dopo che nel 1998 venne tolto l'embargo economico e nel 2004 l'embargo sulla vendita di armi alla Libia, ha iniziato un cammino di avvicinamento all'Occidente e, quel che più importa, di faticosa educazione del suo popolo con la scuola e al rispetto dei diritti dell'uomo e della donna.

Sono stato in Libia nel 2007 e sono rimasto in contatto con amici. I proventi del petrolio Gheddafi li ha usati per sviluppare il Paese: strade, scuole, ospedali, università, case popolari a bassissimo prezzo, inizio di industrializzazione, sviluppo agricolo con l'acqua tirata su nel deserto ad una profondità di 600-800-1.000 metri! Due acquedotti (costruiti dai sudcoreani) portano l'acqua dal deserto alla costa, 900 km. a nord.

Il regime di Gheddafi è sostenuto dalle tribù della Tripolitania, combattuto da quelle della Cirenaica, la regione che si è ribellata e facilmente ha conquistato il potere a Bengasi e in altre città. Una rivalità tradizionale che già aveva creato problemi al tempo della colonizzazione italiana. La recente rivolta non è stata causata dalla miseria, come quelle di Egitto e Tunisia, infatti fino ad oggi, molti i profughi dai paesi del Maghreb, nessun libico è fuggito dalla Libia: segno che la gente non stava proprio male. La rivolta è guidata da rivalità tribali (le tribù si chiamano "kabile") e poi dall'oppressione di una dittatura che non lascia spazi di crescita politica e di coinvolgimento popolare nella guida del paese.

Ma non possiamo dimenticare quel che il dittatore ha fatto: ha mandato le bambine a scuola e le ragazze all'università, ha abolito la poligamia e varato leggi in favore della donna anche nel matrimonio: ad esempio ha proibito di tener chiuse le ragazze e le donne in casa e nel cortile cintato di casa. Soprattutto, ha controllato e tenuto a freno l'estremismo islamico. Un comitato di saggi islamici a Tripoli preparava in anticipo il testo dell'insegnamento religioso del venerdì, lo mandava a tutte le moschee del Paese; l'imam doveva leggere quel testo senza aggiungere né togliere nulla, pena la perdita del posto.

In Libia, finora, c'è libertà religiosa. I 100 mila cristiani (nessun libico, tutti stranieri in maggioranza lavoratori copti egiziani), pur con molti limiti,

Sono uno degli animatori della mia parrocchia. Seguo i ragazzi della E DONNA
PER LA PRIMA VOLTA SI È PARLATO DI PARI DIGNITÀ TRA UOMO
E DONNA
Inoltre ha introdotto il rispetto per le vedove, l'importanza del corpo e

10 - LETTURA ALLA REDAZIONE: GRANDE SUCCESSO DEL DVD
DIVULGATIVO ANTI-EVOLUZIONISTA
Venne inviato per posta con la scheda divulgativa che distugge le (finte)
certezze del darwinismo
di Giano Colli!

Fonte: Libertà e Persona, 16/02/2011
per voi sarà una nascita».
dar. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche
nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete
avuto con un medico a proposito dei bambini handicappati: «Questi bambini
- a sua volta genitore di un disabile -, riferendo il commovente colloquio
romanzo pubblicato tre anni prima di morire, lo scrittore Giuseppe Fonteggia
Il più toccante manifesto di questa realtà ce l'ha offerto in Nati due volte,
famiglie, non sono mai un peso, ma una risorsa per la famiglia e per la società.
riguarda il fatto che i disabili, come può testimoniare l'esempio di tantissime
L'ultimo, non meno rilevante motivo di profonda ingiustizia dell'eugenetica
2004, n. 1448; Cassazione, sez. III civile, sent. 29 luglio
2004, n. 1448; Cassazione, sez. III civile, sent. 14 luglio 2006, n. 16123».

Un altro terreno fertile della mentalità eugenetica è indubbiamente quello
della fecondazione in vitro. Centinaja, anzi migliaia di famiglie - e spesso
senza averne alcuna valutazione, quali ad esempio le cure della sterilità
foss'altro per il consistente investimento che la procreazione medicalmente
assistita richiede loro, un figlio sano, questa, che a parità di spesa, dal
Golfo all'Iran, già nel 2009 risultavano infatti raddoppiate le richieste di
ricorre a questo sistema per avere figli. Richestre molto spesso precise, per
quanto riguarda sesso e salute dei nascituri. Alcuni studiosi dell'American
University di Beirut, incuriositi dal fenomeno, hanno voluto censirlo. Ed
hanno concluso che «più del 80 per cento delle coppie intervistate, se viene
a sottoporre a fecondazione in vitro, chiede due cose: che sia sano e che sia
maschile» (Corriere della Sera, 31/10/2010).

marzo del 2012. Di fatto, annunciando ieri la sua rinuncia a essere candidato
premier alle prossime elezioni politiche, il leader spagnolo ha preso atto di un
crisis, personale e politico, che non poteva più essere camuffato. In caduta
verticale nei sondaggi, con l'81% degli elettori che recentemente hanno
dichiarato di non avere alcuna fiducia nel capo di governo, e sempre più
in difficoltà nel suo stesso partito, era ormai giunto al capolinea.
A Zapatero è scoppiata una devastante crisi economica, con il
record di una disoccupazione al 20%, il doppio della media dell'Unione
Europea. Una crisi aggravata dalla sua resistenza iniziale ad ammettere che
dalla fatica successiva a correggere il tiro, rimangiandosi molte promesse con
le quali era riuscito a ottenere un secondo mandato di governo nel 2008. Un
brutto e brusco risveglio dai sogni di gloria, dopo l'annuncio (piccolissimo) del
'sorpasso' sull'Italia e l'ambizione a raggiungere e superare anche Francia
e Germania. Ma il fallimento di Zapatero non si riduce al saldo negativo
parlamentare il noto film di Almodovar, potremmo definirlo come la «mala
economia». L'redità più pesante alla Spagna è quella che, dal matrimonio
il Paese iberico nella società più permissiva d'Europa. Dal matrimonio
omosessuale al divorzio-espress, dalla liberalizzazione della ricerca sulle
staminali embrionali all'educazione scolastica che impone l'insegnamento
della teoria del "gender", dalla clonazione terapeutica all'aborto facile per le
minorenni, gli otto anni di zapaterismo sono stati contrassegnati da una folle
corsa ad abbattere principi etici e senso comune, in nome di un «progredirsi
irrefrenabile» che estenua i legami basilari e riduce l'individuo a un fascio
di pulsioni. Molti analisti hanno notato che in questo modo il governo di
Madrid è entrato in rotta di collisione con la Chiesa. Ma in gioco c'era
qualcosa persino di più profondo. Se i cattolici spagnoli hanno alzato la voce
e sono ripetutamente scesi in piazza a protestare non è stato per difendere
chissà quali privilegi ma per denunciare una deriva sociale e civile imposta
dall'alto. Nessuno s'immaginava una cosa del genere quando nel marzo del
2004 un giovane socialista di nome José Luis Rodríguez Zapatero, al quale
nessuno dava la minima chance, vinse inopinatamente le elezioni sull'ondata
dello choc emotivo per l'attentato di Atocha. Invece, con la sua aria da timido
cebarito, ha portato avanti un'operazione spregiudicata e arrogante. Pochi lo
rimpiangeranno, anche nel suo stesso partito dove il successore non ha per
il momento né nome né identità. Adesso per la Spagna si apre un capitolo
nuovo. L'ideologia ultra-radicalista ha lasciato il segno, e non sarà facile
invertire la marcia. La deludente eredità di Zapatero rappresenta un fardello
pesante. Prima gli spagnoli se la scrolleranno di dosso e meglio sarà.

Fonte: Avvenire, 3/04/2011

di diverso orientamento politico, l'introduzione del cosiddetto testamento biologico, lamentano le restrizioni poste all'esercizio della volontà del cittadino, chiedono che l'ultima parola non sia lasciata al medico, ma al paziente stesso, contestano l'articolo connesso all'impossibilità di rifiutare in anticipo alimentazione e idratazione e, in alcuni, più rari casi, si spingono a difendere esplicitamente anche l'introduzione dell'eutanasia e del suicidio assistito. Ora, partendo da una piena e incondizionata adesione ai principi ispiratori di questa legge, resta però da chiedersi se davvero si ottenga l'effetto sperato introducendo un riconoscimento giuridico delle direttive anticipate, che già ora potevano essere "prese in considerazione" dai medici (secondo quanto prescritto dal Codice deontologico e dalla cosiddetta Convenzione di Oviedo). A nessuno sfugge che in fondo questa legge consente ciò che già è consentito e vieta quanto è già vietato, lasciando l'ultima parola al medico. Perché allora una legge? Ora, si dice, questa scelta è dovuta al fatto che con il caso Englaro si è creato un vuoto legislativo di fronte alla cosiddetta magistratura creativa che ha abusato in termini interpretativi delle pretese volontà espresse da Eluana e perciò bisogna chiarire i limiti entro cui la volontà pregressa di un cittadino può essere accolta dal medico e riconosciuta dalla società. Qui, a mio avviso, si colloca però una questione decisiva, che potrebbe capovolgere il disegno della legge stessa. Finora le dichiarazioni non avevano alcun riconoscimento giuridico e perciò l'ultima parola era lasciata al medico, il quale peraltro doveva evitare sia l'accanimento terapeutico, sia ogni forma di eutanasia. Se ci si fosse limitati a chiarire le fattispecie in cui si incorreva in un reato qualora si fosse prestato ascolto a dichiarazioni, spontanee e libere, che di fatto potevano contenere indicazioni atte a indurre comportamenti che potevano essere concausa della morte del paziente, si sarebbe ottenuto l'effetto di rafforzare la tutela della vita umana senza però dare eccessiva consistenza alla volontà pregressa del cittadino, facendo valere un atteggiamento fiduciario nei confronti della medicina e del medico. Ma facendo una legge che, come questa, riferendosi alla Costituzione e al principio del consenso informato conferma in modo autorevole il peso della volontà pregressa del cittadino, si apre facilmente una strada che può portare a stabilire almeno due situazioni non previste, ma prevedibili.

La prima è che, in nome di questo riconoscimento della volontà del cittadino, presente in questa legge, si tenti, ricorrendo ad ulteriore sede giuridica, di togliere i vincoli attualmente presenti e si aprano le porte sia all'eutanasia, sia al suicidio assistito. Non si può dimenticare, infatti, che questa legge non esclude affatto la legittimità del rifiuto di ciò che si può annoverare sotto la voce delle cure, per cui un cittadino, in previsione di trovarsi in uno stato vegetativo, potrebbe rifiutare preventivamente di ricevere degli antibiotici, o di poter usufruire di ossigeno e eventuale respiratore. La legge prevede soltanto che non vengano sospese alimentazione e idratazione. Chi si oppone ai principi ispiratori di questa legge troverebbe in questa impostazione, mi sembra, una breccia per poter dire che se il cittadino ha il diritto di rifiutare delle terapie, a maggior ragione può rifiutare ciò che non rientra nelle terapie.

ospitalità e ospedali e dedicarono la loro vita interamente agli altri.

ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITÙ

Altro cambiamento epocale è stata l'abolizione della schiavitù. Nel mondo pre-cristiano la schiavitù era presente in tutte le civiltà, comprese quella greca e quella romana. Per i greci gli stranieri erano schiavi per natura. Per i romani invece lo schiavo per natura non esisteva ma vi era quello per diritto positivo, cioè in base a dei casi stabiliti per legge: prigionieri di guerra, schiavi per debiti, bambini abbandonati. A Roma il 35% della popolazione era rappresentata da schiavi. Essi erano considerati delle cose: non avevano il diritto di sposarsi e spesso finivano nei giochi gladiatorii sbranati dalle bestie. Se uno schiavo si ribellava non venivano uccisi un centinaio, per scongiurare il pericolo di rivolte. Neppure gli schiavi che si ribellavano concepivano una società senza schiavi; essi, infatti, lottavano non per abolire la schiavitù, ma per liberare sé stessi e avere dei propri schiavi.

Ovviamente la novità portata dall'annuncio del Vangelo porterà ad una conversione molto lenta. Costantino vietò di marcare a fuoco gli schiavi; sant'Agostino raccolse dei soldi per riscattare gli schiavi. Sant'Ambrogio ruppe e fece vendere i vasi sacri per riscattarli, (anche Pio XII farà fondere dell'oro sacro per riscattare alcuni ebrei); Melania, la più ricca ereditiera dell'impero romano, convertita al cristianesimo liberò ottomila schiavi. Il cambiamento fu lento ma progressivo. In seguito gli schiavi iniziarono a sedere a Messa con i loro padroni; un concilio ecumenico affermò che la domenica gli schiavi non dovevano lavorare; un altro dette agli schiavi la possibilità di sposarsi (fino a quel momento i figli nati da schiavi erano proprietà dei padroni). In seguito venne vietata la pratica di mettere a morte gli schiavi per sacrificarli agli dei.

L'IMPORTANZA DEL CORPO

Un'altra grossa novità del cristianesimo è l'importanza del corpo, strettamente in unione con l'anima. La consapevolezza che Cristo stesso si era incarnato e aveva patito nella carne toglieva dal corpo il marchio di peso o di male, tipico delle culture gnostiche o di quelle orfiche. Ecco che i cristiani, dando importanza al corpo come all'anima, iniziarono a prendersi cura dei malati e fondarono così gli ospedali. Insieme agli ospedali ci fu una fioritura della medicina. Alcuni fondarono gli Ospedali degli incurabili, i lebbrosari o gli ospedali per sifilitici. Uno di questi è stato Ettore Vernazza che alla fine fondò anche un lazzaretto a Genova e morì fra gli appestati.

Solo l'amore soprannaturale insegnatoci da Cristo può portare l'uomo ad una vita spesa interamente per l'altro, come faceva Madre Teresa che in India, all'inizio della sua missione, veniva presa a sassate. Infatti secondo l'induismo, che predica la reincarnazione, i malati e i poveri pagano le colpe della vita precedente. In più secondo la legge delle caste l'ombra del paria non deve toccare l'ombra del bramino e i villaggi dei paria vengono spesso bruciati. Molti paria si convertono quando capiscono che per il vero Dio, Gesù, abbiamo tutti la stessa dignità e per questo possono sposare chi vogliono, anche se appartenente ad un'altra casta; possono studiare e fare i lavori che vogliono, non solo quello di pulire le fogne, a cui nella cultura

In seconda battuta, si potrebbe sostenere che, una volta poste delle limitazioni alle scelte del cittadino, non avrebbe senso lasciare l'ultima parola al medico: se, infatti, ciò che si può chiedere è conforme alle leggi, non determinano alcun reato, risponde al principio per cui ogni trattamento medico richiede il consenso informato, allora non si capisce perché il medico possa poi decidere di seguire o no delle indicazioni scritte e certificate. Dedito in altro modo, si potrebbe chiedere di trasformare le "dichiarazioni" in "direttive anticipate", vincolanti l'operato del medico. Del resto non si capirebbe perché istituire un registro nazionale di pure dichiarazioni che in ogni caso verrebbero validate dal medico nelle varie situazioni. Queste breccie presenti nella legge sono dovute al fatto che, sull'onda del caso Eluana, se ne è di fatto seguita la logica. A mio avviso, soltanto introducendo il valore giuridico delle dichiarazioni anticipate e rafforzando i criteri che permettano di riconoscere e vietare i casi di suicidio assistito e di eutanasia si potrebbe evitare ogni futuro abuso specifico valore. Se si riconoscono giuridicamente le dichiarazioni anticipate si ottiene lo stesso risultato?

Personalmente penso di no. Chi, come lo scrivente, condivide i principi ispiratori di questa legge, ritiene che il nodo teorico che rende difficilmente praticabile l'auspicata alleanza terapeutica stia proprio nella questione del peso giuridico da attribuire a una volontà non attuale e al venir meno di un quadro generale di fiducia nella medicina e nell'assistenza, minata da un'entasi idealistica posta sul principio dell'autonomia e della libertà, che rischia di trovare indifferenza conferma in questa legge.

Il dibattito su come scrivere una legge che favorisca l'assistenza e impedisca l'eutanasia è un campo in cui sono legittime diverse interpretazioni e certamente non lo si può trasformare in una prova generale di "consenso", più o meno informato. Soprattutto è necessario non confondere mai le questioni di fine vita con quelle che riguardano le persone, giovani e meno giovani, che si trovano nelle condizioni di stato vegetativo o di minima coscienza: per loro la vita è un fatto e un fine, e non una fine. Ciò che sicuramente oggi ci è richiesto è quello di valorizzare le buone pratiche mediche e assistenziali che permettono di guardare con fiducia al gesto di affidarsi ad altri quando non saremo più in grado di essere noi il punto di riferimento per noi stessi e per coloro che ci amano. Perché, legge si legge no, chi non vorrà fissare un registro pubblico i suoi esisteri merita di trovare lo sguardo attento, us e competente di un medico capace di comprendere il significato della proporzionalità dei trattamenti e della generosa perseveranza terapeutica.

Fonte: Il Foglio, 22/03/11

9 - ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE FIGLI SANI? NOI EPPURE CE. CHI DICE: LASCIATEI UCCIDERE I BAMBINI DISABILI. Più dell'80 per cento di coloro che ricorrono alla fecondazione artificiale, chiede due cose: che il figlio sia sano e che sia maschio

di Giuliano Guzzo

Il cristianesimo ha inoltre affermato la parità di dignità fra uomo e donna. Nel RICONOSCUTA LA DIGNITÀ DELLA DONNA

Le uniche figure femminili che si trovano nei poemi antichi non sono figure positive o donne dai facili costumi come Medea, Circe, Elena di Troia o le concubine del mondo orientale. Gesù crea il matrimonio cristiano, fondato sulla monogamia indissolubile e in cui i due coniugi, che sono i ministri del rito devono sposarsi facendo un atto di volontà, liberi di scegliere. La Chiesa, attraverso i suoi Concili ha ribadito spesso la necessità di abolire i matrimoni combinati o quelli forzati. Prima di Cristo c'era la poligamia; e cos'è ha poligamia se non la chiara affermazione della sovranità dell'uomo sulla donna? E nelle società un po' più evolute moralmente c'era la monogamia con diritto di ripudio. L'uomo stava con una donna sola alla volta. Ciò significava che in ogni momento poteva ripudiarla. Ovviamente solo l'uomo poteva praticare il ripudio. Due motivi di ripudio tipici erano la sterilità, perché ovviamente si pensava che fosse colpa solo della donna e l'adulterio commesso dalla donna. Ovviamente il uomo poteva commettere adulterio e aveva tutta una serie di schiave con cui poterlo compiere liberamente. Il cristianesimo afferma che l'adulterio è peccato mortale per entrambi i coniugi. Cristo interviene nella storia portando da entrambi fra uomo e donna, ecco perché i secoli del cristianesimo sono pieni di donne protagoniste che fondano scuole e ospedali. Perfino l'annuncio della Resurrezione è affidato a delle donne, che per gli ebrei non avevano neppure il diritto di testimoniare in tribunale, dato che la loro testimonianza non valeva.

Se nell'occidente si è sviluppato il femminismo è solo perché il cristianesimo ha dato molta più libertà alla donna. Alcuni esempi fra le prime donne occidentali che, convertite al cristianesimo, hanno fondato centri di accoglienza o per la carità sono Fabiola, Eudoxia, Elena, Olimpia. Del resto anche la monaca Franca e Spagna sono state create da due donne: Santa Giocanda, D'Arco e Isabella di Castiglia.

UNA NUOVA CONSIDERAZIONE PER LE VEDOVE

Un altro ambito in cui il cristianesimo è stato innovativo è quello della vedovanza.

In India, in Egitto e nel mondo atzecco, sulla prda del marito morto venivano immolati anche la moglie, i figli e il bestiami, che dovevano accompagnare il defunto nell'aldilà. Ancora oggi, le vedove indiane spesso tirano un filo di indenti ovviamente provocati perché la società non vuol prendersi carico di donne rimaste sole. Ecco perché quelle che ci risciono si ritirano in un paese dove vivono tutte insieme per sostenersi a vicenda.

Nella cultura romana una vedova doveva sposarsi non prima di sei mesi, senza era una vedova all'egra, ma non dopo un anno, perché senza restava senza la tutela di un uomo per troppo tempo. L'arrivo del cristianesimo nella cultura romana una vedova doveva sposarsi non prima di sei mesi, e aveva patito nella carne toglieva dal corpo il marchio di peso o di male, tipico delle culture gnostiche o di quelle orfiche. Ecco che i cristiani, dando importanza al corpo come all'anima, iniziarono a prendersi cura dei malati e fondarono così gli ospedali. Insieme agli ospedali ci fu una fioritura della medicina. Alcuni fondarono gli Ospedali degli incurabili, i lebbrosari o gli ospedali per sifilitici. Uno di questi è stato Ettore Vernazza che alla fine fondò anche un lazzaretto a Genova e morì fra gli appestati.

Solo l'amore soprannaturale insegnatoci da Cristo può portare l'uomo ad una vita spesa interamente per l'altro, come faceva Madre Teresa che in India, all'inizio della sua missione, veniva presa a sassate. Infatti secondo l'induismo, che predica la reincarnazione, i malati e i poveri pagano le colpe della vita precedente. In più secondo la legge delle caste l'ombra del paria non deve toccare l'ombra del bramino e i villaggi dei paria vengono spesso bruciati. Molti paria si convertono quando capiscono che per il vero Dio, Gesù, abbiamo tutti la stessa dignità e per questo possono sposare chi vogliono, anche se appartenente ad un'altra casta; possono studiare e fare i lavori che vogliono, non solo quello di pulire le fogne, a cui nella cultura